



COMUNE DI SANTERAMO IN COLLE

Città Metropolitana di Bari

REGOLAMENTO DELLA CONSULTA COMUNALE DELLE DISABILITÀ E DELLE FRAGILITÀ DELLE PERSONE

ART. 1 OGGETTO

E' istituita la consulta comunale delle disabilità e delle fragilità delle persone con delibera di consiglio comunale. il presente regolamento disciplina l'attività della consulta cittadina del Comune di Santeramo in Colle.

L'Amministrazione Comunale riconosce nel mondo del Volontariato un momento qualificante della partecipazione del singolo cittadino e delle Associazioni alla vita sociale, ne favorisce le attività ed individua forme di collaborazione e sostegno, in ossequio alle prescrizioni normative indicate in calce al presente regolamento.

L'Amministrazione comunale considera il Volontariato sociale una realtà importante e necessaria ai fini di un'organica programmazione degli interventi in materia di attività socio- assistenziali, educative, formative rispetto alle quali l'Ente Pubblico e il Volontariato, sono chiamati a collaborare. In particolare, l'art. 55 codice del terzo settore, prescrive che le amministrazioni pubbliche, nell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale degli interventi e dei servizi nei settori rientranti nelle attività di interesse generale (come elencate all'art. 5 l. 117/2017) debbano assicurare il coinvolgimento attivo degli enti del terzo settore, attraverso forme di co programmazione, co progettazione e accreditamento ex L.241/90, nonché delle norme che disciplinano specifici provvedimenti ed in particolare di quelle relative alla programmazione sociale di zona.

Per realizzare tale collaborazione l'Amministrazione Comunale, di concerto con le Associazioni che tutelano i diritti dei disabili, le associazioni di promozione sociale, associazioni e gruppi informali del territorio, attivi nell'area della condizione di disabilità operanti o aventi sede nel Comune di Santeramo in Colle, aderenti allo scopo di organizzare la cultura e la pratica della solidarietà, riconosce la Consulta Cittadina delle Disabilità e delle fragilità delle persone, indipendentemente dall'età e dalla condizione sociale.

Fanno parte della consulta, che è una struttura aperta ed impegnata nella piena applicazione della Legge 5.2.1992, n.104 a seguito di specifica richiesta indirizzata al Consiglio direttivo, le associazioni che:

- da almeno un anno al momento della domanda, per espressa disposizione statutaria, operino in modo continuativo nel territorio del Comune di Santeramo a favore di persone con disabilità;
- svolgono attività stesse senza fine di lucro.

La domanda di entrare a far parte della Consulta dovrà indicare il nome della persona formalmente incaricata di rappresentare l'Associazione e del suo sostituto.

Alla domanda dovrà inoltre essere allegata copia dello Statuto dell'Associazione e della delibera e/o verbale con la quale è stato designato il rappresentante e l'eventuale suo sostituto.

Fanno parte della Consulta, senza diritto di voto, l'Assessore ai Servizi Sociali, il presidente della Commissione consiliare dei servizi sociali, il responsabile comunale referente per l'Ufficio del Piano Sociale di Zona, i Dirigenti del Comune di Santeramo interessati per competenza agli argomenti all'ordine del giorno e il Garante dei Diritti delle Persone con Disabilità della Regione Puglia.

ART. 2

SCOPI

La Consulta è l'assise generale e permanente dei rappresentanti dei cittadini con disabilità e delle loro famiglie, dell'associazionismo cittadino in materia e di quanti operano, a qualsiasi titolo ed in modo preminente, nel settore della disabilità.

E' organo privilegiato nei rapporti tra amministrazione comunale e la cittadinanza per quanto riguarda le problematiche della disabilità.

La Consulta è un organo autonomo di indirizzo con funzione di collaborazione propositiva. È strumento di partecipazione dei Cittadini alla gestione pubblica delle tematiche inerenti la disabilità, la riduzione e la prevenzione della condizione di disabilità. Svolge azione propositiva sulle attività e sui programmi dell'amministrazione Comunale che riguardano le problematiche legate alla disabilità, ivi comprese quelle relative alla mobilità ed i percorsi di integrazione, La Consulta può presentare proposte per eventuali decisioni da adottare nelle opportune sedi istituzionali.

Scopo fondamentale della Consulta è quello di rimuovere ogni ostacolo che limiti il diritto di cittadinanza attiva ai cittadini in condizione di disabilità

In particolare la Consulta si propone di:

- coordinare e raccordare le attività degli enti competenti, ferma restando la loro autonomia propositiva ed operativa, elaborando una politica comune in favore delle persone con disabilità nell'ambito del Comune di Santeramo in Colle;
- creare un rapporto permanente con gli Enti Pubblici e privati per collaborare alla risoluzione delle problematiche delle persone con disabilità;
- avviare la partecipazione di tutti i cittadini, che ne manifesteranno la volontà, alla gestione democratica dei problemi delle persone con disabilità e delle loro famiglie;
- sollecitare la piena attuazione degli interventi della L. R. N. 19, DEL REGOLAMENTO REGIONALE N. 4 del 18/01/2007 e successive modifiche, dalla L. 104/92 e 328 del 2000 e le altre disposizioni legislative in tema di abbattimento delle barriere architettoniche insistenti sul territorio di competenza, quadro normativo integrato dalle recenti disposizioni legislative richiamate in calce al presente regolamento;
- promuovere iniziative per favorire l'affidamento e l'adozione dei minori con disabilità;
- organizzare seminari, incontri scientifici, tavole rotonde, convegni finalizzati ad una più approfondita conoscenza e sensibilizzazione alle problematiche della disabilità;
- facilitare il processo di integrazione fra i servizi educativi, sociali e sanitari in favore di persone in condizione di disabilità;
- promuovere e sostenere attività volte alla prevenzione della disabilità
- suggerire attività progettuali che possano permettere un più serio e competente approccio ad una disabilità già sopravvenuta;
- prevenire e combattere ogni forma di emarginazione e di discriminazione dei soggetti in condizione di disabilità, soprattutto nel settore dell'inserimento lavorativo;
- sollecitare l'applicazione, ove risulti carente, sul territorio, di tutta la legislazione vigente in materia di disabilità;
- recepire tutte le istanze delle persone in condizione di disabilità.
- promuovere sul territorio la cultura dell'inclusione e della partecipazione attiva alla vita della città.

- elaborare e formulare proposte, pareri ed indicazioni per il migliore esame ed approfondimento delle iniziative necessarie per rimuovere le cause sociali, culturali ed economiche di ogni stato di esclusione dal normale contesto di vita; per favorire l'integrazione scolastica e socio-lavorativa, l'attività fisico-sportiva, la mobilità, la vita di relazione, l'informazione e la cultura dei soggetti alle persone con disabilità, nonché l'istituzione di servizi residenziali e case alloggio, l'assistenza domiciliare e scolastica, adeguato sostegno economico, l'organizzazione di soggiorni climatici ed altre attività turistiche in favore degli stessi;

-proporre l'elaborazione di apposite norme regolamentari a tal fine preordinate e criteri per l'attuazione dei suddetti interventi e per l'erogazione di eventuali contributi.

ART. 3

COMPETENZE ED ATTIVITÀ DELLA CONSULTA

Le deliberazioni della Consulta vengono trasmesse agli organi del Comune di Santeramo entro venti giorni dalla loro approvazione. La Consulta esprime pareri entro 30 giorni dalla presentazione di richiesta scritta da parte degli Organi comunali (i quali possono richiedere che i pareri siano forniti in tempi più brevi), di Enti o istituzioni pubbliche o private in ordine a problematiche riguardanti la disabilità nel territorio del Comune di Santeramo.

In particolare la Consulta esprime pareri su richiesta degli organi del Comune oltre che di sua iniziativa con riferimento ad atti in via di adozione da parte dell'Amministrazione Comunale La Consulta svolge una funzione di proposta nei confronti degli organi comunali in ordine a questioni riguardanti le problematiche della disabilità.

Svolge, altresì, una funzione di impulso, e di controllo con riguardo all'efficace attuazione delle politiche comunali per la disabilità e di monitoraggio sulla corretta applicazione delle disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative a tutela delle persone in condizione di disabilità;

Al fine di consentire l'ottimale svolgimento delle attività della Consulta il Comune di Santeramo in Colle fornirà un'attività di supporto logistico ed organizzativo.

Alla Consulta sarà attribuito uno spazio di comunicazione nell'ambito del sito internet del Comune oltre che un apposito indirizzo di posta elettronica per agevolare al massimo le comunicazioni con i cittadini e l'informazione in ordine alle attività della Consulta.

ART. 4

ORGANI

Sono organi della consulta comunale per i problemi delle persone con disabilità:

1. L'Assemblea
2. I gruppi di studio

ART. 5

L'ASSEMBLEA

L'Assemblea è l'organo deliberativo della Consulta; ad essa è attribuito il compito di realizzarne le finalità.

L'assemblea elegge nel suo seno a maggioranza di voti il Presidente e il Vicepresidente; la carica di Vicepresidente va attribuita ad un componente che non sia espressione della Giunta e/o del Consiglio Comunale.

In caso di vacanza, i compiti di presidenza sono svolti dall'assessore comunale delegato alle politiche sociali.

L'Assemblea è composta da:

- Sindaco (e/o Assessore Delegato alle politiche sociali) che ne fa parte di diritto;
- I componenti della Commissione Comunale permanente dei Servizi Sociali;
- un rappresentante (presidente o sostituto. In assenza di entrambi un delegato provvisto di nomina ad hoc) di ciascuna associazione operante sul territorio comunale di Santeramo in Colle, che ha come scopo sociale la tutela dei diritti delle persone in condizione di disabilità e che sono già legalmente costituite ed operanti in modo continuativo sul territorio da almeno un anno ed iscritte regolarmente nel registro delle associazioni della Regione Puglia operanti sul territorio di Santeramo in Colle;
- due genitori di giovani o adulti nominati delle famiglie che usufruiscono dei servizi diurni o domiciliari del territorio comunale;
- tre rappresentanti nominati dalle istituzioni scolastiche operanti nel territorio comunale in rappresentanza di tutte le scuole di ogni ordine e grado;
- tre rappresentanti della ASL (*uno del CSM, uno della NPSI, uno dal CDCD*) indicati dal dirigente di riferimento.

Le Associazioni legalmente costituite che non hanno maturato il previsto anno di anzianità costitutiva, potranno partecipare, a richiesta, ai lavori dell'Assemblea con un proprio rappresentante senza diritto di voto. Possono essere ammessi (dietro preventiva richiesta) i delegati sul territorio comunale di associazioni o di gruppi di associazioni nazionali o internazionali che, sulla base di un'esperienza comprovata, operino fattivamente nel campo della tutela delle persone in condizione di disabilità;

All'Assemblea hanno diritto di partecipare senza diritto di voto il Dirigente dei Servizi Sociali (o un suo delegato), il responsabile del Piano Sociale di Zona (o un suo delegato) e il Garante dei Diritti delle Persone con Disabilità della Regione Puglia.

ART. 6 CONVOCAZIONE DELL' ASSEMBLEA

L'Assemblea ordinaria è convocata dal Presidente o da chi ne fa le veci almeno tre volte l'anno e in concomitanza della programmazione del Bilancio preventivo e del rendiconto del Comune.

L'assemblea si riunisce inoltre in seduta straordinaria su richiesta dell'Assessore delegato alle politiche sociali o di almeno 1/3 dei componenti l'Assemblea. Le convocazioni saranno diramate a cura della Presidenza con avviso scritto (e-mail) con la specifica dell'ordine del giorno, da partecipare a tutti i componenti almeno 7 giorni prima della seduta.

ART. 7 VALIDITA' DELLE RIUNIONI

L'Assemblea è validamente costituita con almeno il 50% più uno dei componenti in carica. In caso di mancanza del numero legale nella prima convocazione, si procederà ad una seconda che sarà convocata entro le 24 ore dall'ultima. L'organo deliberante potrà esprimersi qualsiasi sia il numero dei suoi componenti.

ART. 8 SVOLGIMENTO DELLE SEDUTE DELL'ASSEMBLEA

L'Assemblea, presieduta dal Presidente o da chi ne fa le veci, discute e vota gli argomenti posti all'ordine del giorno.

Il Presidente disciplina la seduta, stabilendo i tempi per gli interventi e per le decisioni.

Spetta al Presidente stabilire se gli argomenti inseriti nelle "varie" vadano messi a votazione o siano da rimandare alla Assemblea successiva.

L'Assemblea adotta le proprie decisioni con voto palese a maggioranza semplice al momento della votazione.

Le riunioni dell'Assemblea sono aperte al pubblico e ai rappresentanti dell'informazione locale.

Le riprese televisive sono concesse solo con liberatoria individuale.

ART. 9

PARTECIPAZIONE ALLE SEDUTE DELLA CONSULTA SENZA DIRITTO DI VOTO

Potranno essere invitati, in relazione agli argomenti in discussione, rappresentanti dei diversi settori comunali oltre che di altre istituzioni operanti sul territorio cittadino. Potranno inoltre essere invitati a partecipare alle riunioni della Consulta esperti e tecnici esterni all'Amministrazione comunale purché la loro partecipazione sia chiaramente improntata a mero volontariato e sia svolta in modo gratuito. Possono essere invitati i rappresentanti di Enti Locali, Associazioni, Istituzioni, Enti Pubblici e Privati che abbiano uno specifico interesse sull'argomento in discussione, nonché esperti di problematiche riguardanti la disabilità.

ART. 10

COMPETENZE DELL'ASSEMBLEA

L'Assemblea in prima seduta, in caso di insediamento del nuovo consiglio comunale, viene convocata dal presidente uscente. In tale seduta si elegge il Presidente, il Vice Presidente e il segretario della Consulta, a maggioranza assoluta degli aventi diritto. In caso di non raggiungimento del quorum, l'elezione avviene nella stessa seduta, a maggioranza assoluta dei presenti.

ART. 11

GRUPPI DI STUDIO

L'Assemblea può costituire al suo interno gruppi di studio con il compito di formulare proposte su particolari materie e/o progetti ad essi delegati dall'Assemblea. I componenti dei gruppi di Studio sono nominati dall'assemblea a maggioranza dei presenti, la quale ne individua i componenti sia all'interno della Assemblea che esternamente.

ART. 12

DURATA DELLA CONSULTA

Gli organi della consulta hanno la stessa durata del Consiglio Comunale e in caso di commissariamento la Consulta Comunale continua ad operare fino al rinnovo del Consiglio Comunale.

ART. 13

MOTIVI DI ESCLUSIONE

L'Assemblea può dichiarare l'esclusione di un membro della Consulta e chiedere all'Associazione o Organizzazione di appartenenza la sua sostituzione nei casi di accertata e documentata responsabilità in atti lesivi dell'immagine della Consulta, oppure che abbiano comunque arrecato ad essa pregiudizio.

ART. 14

DIRITTI E PREROGATIVE DEI MEMBRI DELLA CONSULTA

Tutti i membri della Consulta hanno diritto ad essere informati dei progetti e delle attività dei vari organismi della Consulta, a suggerire progetti e attività, a formulare proposte riguardanti il

funzionamento della consulta e/o attività da promuovere a favore di persone in condizione di disabilità e hanno diritto a richiedere i verbali delle riunioni. I componenti della Consulta, al fine di poter compiutamente espletare le proprie funzioni consultive e propositive in seno agli organismi della Consulta, possono esercitare le seguenti prerogative: formulare proposte di intervento della consulta finalizzate ad una migliore organizzazione e all'ottimale funzionamento di uffici o servizi comunali quando questi interessino il settore dei disabili, nonché presentare proposte in merito a procedimenti amministrativi che possono ledere i diritti dei cittadini disabili; richiedere informazioni sulle procedure adottate dagli organi e/o uffici comunali circa atti e progetti riguardanti il settore dei disabili; partecipare, in qualità di uditori, alle sedute del Consiglio comunale, dopo aver conosciuto l' O.d.G. relativo, che deve essere inviato dall' Amministrazione al Presidente della Consulta.

ART. 15

SEDE DELLA CONSULTA E FUNZIONI DI SEGRETERIA

La sede della Consulta è presso la Residenza Municipale. Le funzioni di segreteria degli organi della consulta sono svolte da un membro della Consulta nominato dalla stessa.

Il Segretario individuato assiste alle riunioni della Consulta e ne redige il verbale. Il verbale è firmato dal Presidente e dal Segretario e viene approvato nella seduta successiva: copia dello stesso viene inviata al Sindaco, all'Assessore delegato alle politiche sociali, al Presidente del Consiglio Comunale, al Presidente della Commissione Consiliare Permanente alle politiche sociali e ai Capigruppo Consiliari.

ART. 16

DECADENZA E DIMISSIONI

I membri della Consulta sono dichiarati decaduti per dimissioni o dopo 3 assenze ingiustificate o per i motivi di cui al precedente articolo 13.

Le eventuali dimissioni di un componente sono indirizzate, per iscritto, al Presidente dell'Assemblea tramite l'Ufficio Protocollo del Comune.

I membri decaduti sono surrogati entro un mese da altri componenti nominati dallo stesso organo cui apparteneva il dimissionario o decaduto.

Sono dichiarati decaduti anche:

- a) per recesso volontario dell'Associazione;
- b) per non esercitare più l'attività di volontariato sociale;
- c) quando Statuto e Atto Costitutivo non rispondano più ai principi della Legge 266/91;

Nei casi b) e c) la cessazione di appartenenza alla Consulta è decisa a maggioranza assoluta dei votanti. Possono entrare a far parte della assemblea i rappresentanti di nuove società nate durante la legislatura, a condizione che abbiano i requisiti richiesti dal presente Regolamento. Con delibera della Consulta si provvederà alla dichiarazione di decadenza e alla loro sostituzione o integrazione, secondo i criteri stabiliti dal presente articolo.

ART. 17

SPESE

Tutti gli incarichi nella Consulta sono a titolo gratuito.

ART. 18

VALIDITÀ DELLE DELIBERAZIONI

Nelle riunioni dell'Assemblea, del Consiglio esecutivo e di tutte le articolazioni della Consulta le deliberazioni sono adottate a maggioranza dei presenti.

ART. 19
MODIFICA DEL REGOLAMENTO

Ogni variazione o modifica del presente Regolamento istitutivo della Consulta potrà avere luogo solo con apposita deliberazione del Consiglio Comunale.

ART. 20
ENTRATA IN VIGORE

Il presente Regolamento entra in vigore il quindicesimo giorno successivo alla data di pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune.

ART. 21
NORME TRANSITORIE E RINVII

A far data dalla esecutività del presente Regolamento, si intendono revocate tutte le parti di Regolamenti disciplinanti analoga materia antecedenti alla data di approvazione della presente, incluso il regolamento approvato con Deliberazione n.10 del 03/03/2024. Per quanto non previsto espressamente dal presente Regolamento si fa riferimento alle seguenti normative e fonti del diritto sovracomunali derivate:

- Legge n. 328/2000 (legge quadro sul volontariato);
- L. 117/2017 (nuovo codice del terzo settore, artt. 55-56-59);
- L. 120/2020 artt. 30-59-140 (cd. Decreto semplificazioni);
- L 104/92;
- Parere ANAC e Consiglio di Stato n. 2052/18;
- Sentenza Corte Costituzionale n. 131/2020;
- Statuto comunale Santeramo;
- Regolamento Regionale n. 9 del 21 marzo 2017, disciplinante Compiti e funzioni dell'Ufficio del Garante regionale dei diritti delle persone con disabilità.